

Le vie della ripresa
BANCHE CENTRALI E POLITICA**Liquidità illimitata.** Finanziamenti agevolati alle banche fino all'inizio del prossimo anno**Le prospettive.** Per Trichet l'ipotesi di una nuova recessione è da escludere

Bce: crescita europea più forte

Riviste al rialzo (da +1% a +1,6%) le previsioni sul Pil dell'area euro nel 2010

Beda Romano

FRANCOFORTE. Dal nostro corrispondente

Le autorità monetarie europee hanno rivisto ieri al rialzo le stime di crescita per il 2010 e il 2011. Nonostante il migliore andamento dell'economia, la Banca centrale europea ha deciso comunque di estendere ancora per qualche mese il sostegno agli istituti di credito, garantendo abbondante liquidità a cavallo dell'anno.

Le ultime previsioni della Bce mostrano una crescita nel 2010 dell'1,6%, rispetto all'1% previsto in giugno, mentre nel 2011 l'espansione dell'economia dovrebbe essere dell'1,4% (dal precedente 1,2%). I dati sono migliori del previsto sulla scia di un ottimo secondo trimestre. Poco più di un anno fa la previsione per il 2010 prevedeva una recessione dello 0,3 per cento.

«Ho già escluso - ha detto ieri il presidente della Bce Jean-Claude Trichet durante una conferenza stampa - un ritorno alla recessione. A questo punto, posso ribadire con maggiore fiducia che questa ipotesi non mi sembra d'attualità (...) Ciò detto, dobbiamo rimanere cauti e prudenti. Non abbiamo intenzione di dichiarare vittoria».

Il banchiere centrale ha quindi precisato: «Recenti dati economici nella zona euro sono stati migliori del previsto, in parte an-

che a causa di fattori temporanei. Proiettando lo sguardo nel futuro, la ripresa dovrebbe continuare a un ritmo moderato, anche se l'incertezza continua a prevalere». La presa di posizione giunge dopo un secondo trimestre in crescita dell'1% nella zona euro.

Il consiglio direttivo dell'istituto monetario è convinto che a questo punto le prospettive per la crescita siano leggermente al ribasso, tenuto conto della forte ripresa degli scorsi mesi, e

RINCARI SOTTO CONTROLLO

Per l'inflazione i rischi sono al rialzo ma dipendono esclusivamente dagli aumenti delle imposte indirette

delle nuove incertezze negli Stati Uniti. L'inflazione invece presenta rischi al rialzo, ma legati unicamente «agli aumenti delle imposte indirette», ha precisato Trichet.

Il contesto economico è certamente positivo, anche se continuano a prevalere preoccupanti differenze all'interno della zona euro. Accanto a una Germania in ripresa, spicca una Spagna con una disoccupazione al 20%. Ciononostante, il presi-

dente della Bce ha ribadito ieri che dal suo punto di vista i divari europei non hanno nulla di diverso rispetto a quelli esistenti negli Stati Uniti.

Piuttosto, il banchiere centrale ha sottolineato che oggi i paesi europei con i migliori tassi di disoccupazione, nonostante la recente recessione economica, sono gli stessi stati membri che in questi anni hanno coltivato con maggiore costanza e serietà la moderazione salariale: vale a dire Germania e Austria.

Il consiglio direttivo ha poi deciso sempre ieri, all'unanimità, di mantenere il costo del denaro all'1%. Diversa invece la decisione di estendere ancora per qualche mese le generose operazioni di liquidità che da ormai due anni servono a calmare, per quanto possibile, il mercato monetario. Questa scelta, pur attesa, non è stata presa all'unanimità.

La Bce ha deciso di offrire liquidità a tasso fisso e ad ammontare illimitato a una settimana e a un mese almeno fino al 18 gennaio pur di evitare tensioni a fine anno in un momento in cui molte banche devono rinnovare titoli obbligazionari in scadenza. Organizzerà anche nuove aste di rifinanziamento a tre mesi fino a dicembre. Tre operazioni di aggiustamento dei livelli di liquidità dovrebbero poi facilitare la prossima

scadenza di aste a sei e dodici mesi.

Trichet ha negato che l'uscita dall'emergenza creata alla fine del 2008 dal fallimento di Lehman Brothers fosse stata abbandonata, notando tra le altre cose che le operazioni di rifinanziamento a sei e dodici mesi non saranno comunque rinnovate. Tra le altre cose la Bce intende effettuare le nuove aste a tre mesi «al tasso medio delle operazioni settimanali».

Agli occhi di molti con questa precisazione, l'istituto è sembrato aprire la porta a un prossimo rialzo del costo del denaro. Trichet ha smentito vi sia in questa scelta «qualsiasi segnale di politica monetaria». È possibile che la Bce abbia solamente voluto avvertire le banche che l'uscita dall'emergenza continua e che i tassi d'interesse non rimarranno bassi per sempre.

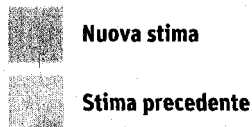
In questo senso, il presidente ha detto di voler tornare al normale *modus operandi* («il più presto possibile»), ma non ha potuto essere più preciso. Jürgen Michels, analista di Citigroup, si aspetta che la Bce metta fine all'ammontare illimitato nelle aste a tre mesi in gennaio, ma che mantenga questa formula per le aste settimanali in modo da garantire l'accesso al mercato delle banche appartenenti alla periferia della zona euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



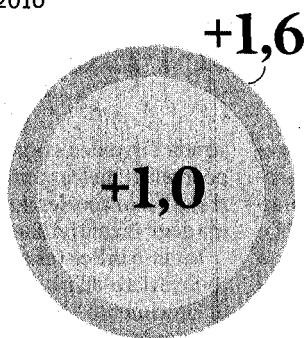
Cifre a confronto

Confronto tra le ultime stime Bce e quelle di giugno, dati in %

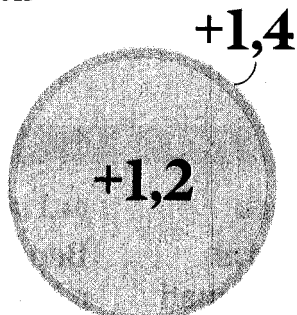


CRESCITA

2010

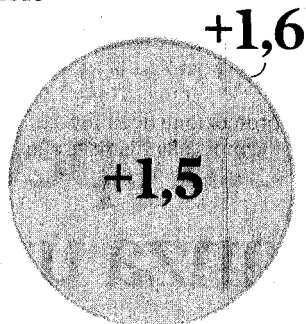


2011

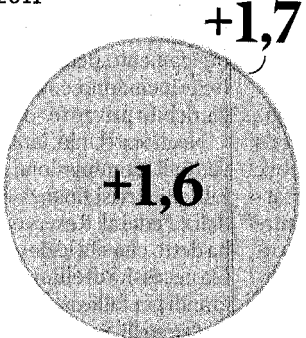


INFLAZIONE

2010



2011



Fonte: Bce

LE DECISIONI

Previsioni più rosee

■ Gli economisti della Bce hanno rivisto al rialzo le loro previsioni per la crescita dell'area euro. Nel 2010 - ha spiegato il presidente Jean-Claude Trichet - ci si aspetta una crescita compresa fra l'1,4% e l'1,8% (in media 1,6%) contro il tasso medio dell'1% stimato in giugno

■ Per il 2011 la stima è ora compresa fra 0,5% e 2,3% (1,4% medio), contro l'1,2% medio di tre mesi fa. La situazione dell'Eurozona, ha detto Trichet, «è molto migliorata rispetto a un anno fa» ma la Bce «non canta ancora vittoria» sulla ripresa e «resta prudente»

■ Riguardo ai rischi di una nuova recessione, Trichet ha ricordato «di aver già detto in passato che non è nelle nostre previsioni e ora a maggior ragione»

Liquidità a go-go

■ Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha inoltre deciso di prolungare almeno fino al 18 gennaio prossimo le aste principali di rifinanziamento a tasso fisso e ammontare di liquidità illimitato